

Martino de Marsilio, Jacopo Zanvidi e Pietro Fassolo, tutti cittadini di Chioggia, ed altri moltissimi. Dopo la quale protesta, i chioggiotti, con alla testa i loro podestà Tommaso Barbarigo, uscirono armati e provveduti dei necessarij attrezzi; occuparono il terreno presso Montalbano e Stalimbeco, di rimpetto precisamente ai lavori dello Scaligero, nè da questi disgiunto che per mezzo di un piccolo seno di acqua; ed ivi si posero coraggiosamente ad alzare una fortezza con fosse e mura e terrapieni da poter contrapporre resistenza al castello delle saline, che fabbricavano le genti del della Scala.

Mentre queste cose si facevano sul luogo del contrasto, lo Scaligero mandava suo ambasciatore a Venezia il celebre giureconsulto Guglielmo Pastrengo, coll' intelligenza di portare in lunga le trattative senza poi nulla conchiudere. E temporeggiarono anche i veneziani, finchè seppero con certezza, essere condotto a buon punto il lavoro dei chioggiotti; quindi licenziarono l' ambasciatore, col dichiarare formalmente la guerra all' orgoglioso Mastino. Si elessero tosto venticinque Savii, che dovessero presiedere agli affari di questa guerra e darne gli ordini convenienti. » Furono descritti, dice il cronista Marco Barbaro (1), gli abitanti in Venezia, da anni venti fino alli sessanta (2) in numero di quarantamila e cento, furono divisi in dodici parti, et gettate le sorti, quali dovevano esserne li primi et quali li secondi fino alli duodecimi, et gran parte del popolo andò ad essa guerra senza aspettare la sorte e senza premio. » Quindi furono eletti altri cinque patrizii col titolo di *capitani a Cavarzere*, dei quali uno

» denunciatio vobis Capitaneo, presidentibus
 » seu aliorum vices gerentibus, magistris
 » quoque, fabris, vel opificibus novum
 » opus per alium jactum lapilli iterum se-
 » cundo nuncio vobis novum opus per a-
 » lium jactum lapilli; iterum tertio nun-
 » tio vobis novum opus per alium jactum
 » lapilli. — Ego Meneginus qu. domini

» Petri Grapija de Clugia imperiali aucto-
 » ritate not. publicus predictis omnibus
 » interfui et rogatus scripsi et publicavi. »

(1) Presso il Tentori, *Stor. ven.*, lib. II, cap. II, § V, pag. 84 del tom. VI.

(2) Il Verzi disse *dagli anni venti ai settanta*; ma tutti i nostri cronisti dicono *sessanta*.